



Ufficio di mediazione e giustizia riparativa di Latina

www.consultoriodiocesanolatina.it Via Sezze, 16 - 04100 Latina

in Psicoterapia Transazionale www.sspt-sapa.it segreteria Scuola

tel. 0773/663658 fax 0773/663658

# CORSO DI MEDIAZIONE PENALE 1° EDIZIONE ANNO 2016/2017

presso: CuriaVescovile Via Sezze, 16 04100 - Latina

ottobre 2016 - luglio 2017





#### PRESENTAZIONE DEL CORSO

#### **PREMESSA**

La legge 67 del 2014 ha introdotto la messa alla prova nei procedimenti penali. Tra i contenuti del procedimento di messa alla prova v'è la mediazione penale. La legge con tale strumento introduce nel nostro ordinamento elementi fondanti i principi della giustizia riparativa che da anni le linee guida internazionali prescrivono agli Stati di perseguire. La previsione legislativa peraltro riprende medesimi istituti presenti da anni nei procedimenti penali per i minorenni.

La mediazione è un intervento extragiudiziale, condotto dal Mediatore, professionista tenuto al segreto professionale, terza persona neutrale ed imparziale, qualificata, con una formazione specifica di tipo interdisciplinare in campo psicologico, sociale e giuridico che in un contesto strutturato agisce in modo da incoraggiare e facilitare la risoluzione di una disputa. L'obiettivo della mediazione penale non è solo ed esclusivamente il risarcimento del danno ma quello di aiutare le parti in lite a raggiungere un accordo direttamente negoziato, rispondente ai bisogni e agli interessi delle parti e di tutte le persone coinvolte nell'accordo. L'accordo raggiunto dovrà essere volontario, mutualmente accettabile e durevole. Il mediatore si applicherà affinché l'autorità decisionale resti alle parti. Il ruolo del mediatore comporta fra l'altro il compito di assistere le parti nell'identificare le questioni di incoraggiare la loro abilità nel risolvere i problemi ed esplorare accordi alternativi, sorvegliandone la correttezza legale, ma in autonomia dal circuito giuridico e nel rispetto della confidenzialità.

Data questa premessa, il percorso di Mediazione Penale ha lo scopo di

- accogliere le parti: il reo e la vittima
- riprendere la comunicazione tra le parti al fine di superare ed elaborare la conflittualità;
- instaurare una comunicazione in virtù del riconoscimento della reciproca posizione;
- pervenire ad una decisione responsabile e consensuale sugli aspetti personali, restitutori e patrimoniali riguardanti il reato.

La Mediazione aiuta a riflettere sulle manifestazioni emotive derivanti dal reato, aspetti spesso sacrificati dai tempi e dalle modalità delle procedure giudiziarie.

#### **METODOLOGIA**

Il Corso prevede un'alternanza tra lezioni teoriche per l'acquisizione di conoscenze e competenze tecniche specifiche, modalità formative attive per acquisire capacità di analisi e di intervento e spazi dedicati al lavoro personale in gruppo per consentire ai partecipanti un percorso di autoconoscenza.

Il corso è di tipo teorico-esperienziale con una logica che tende a promuovere un'integrazione tra approcci teorici e metodologie di varia natura: Esperenziale, Comportamentale, Interpersonale, Psicodinamico, Sistemico-Relazionale.

#### **DESTINATARI DEL CORSO**

Il Corso si rivolge a persone in possesso dei seguenti requisiti: titolo di laurea quadriennale o quinquennale (vecchio ordinamento) o specialistica (nuovo ordinamento) conseguita presso Università Italiane o equipollenti.

In particolare, sono ammessi: avvocati o consulenti legali, laureati in scienze politiche, funzionari di pubbliche amministrazioni responsabili di organizzazioni di terzo settore psicologi, assistenti sociali, pedagogisti ed educatori laureati o consulenti familiari laureati,.

L'ammissione al corso richiede la presentazione del curriculum vitae e la partecipazione ad un colloquio di selezione teso ad individuare l'attitudine personale per la professione di mediatore penale.

#### STRUTTURA DEL CORSO

Il corso ha una durata da ottobre 2016 a luglio 2017 76 ore organizzate in moduli seminariali teorico-pratici di 8 ore ciascuno.

#### **TEMPI**

I moduli seminariali si svolgono in un fine settimana al mese di venerdì pomeriggio o di sabato mattina. Come da calendario. Gli orari degli incontri sono i seguenti:

venerdì	sabato
15.00 - 19.00	9.00 - 13.00

#### FREQUENZA RICHIESTA

La frequenza è obbligatoria, sarà consentito assentarsi per un massimo del 20% del monte ore delle lezioni.

#### **VERIFICHE IN ITINERE**

Sono previste delle verifiche in itinere e specificamente queste riguardano

- un esame sulle competenze comunicative consistente in una prova sulla teoria ed una sulla pratica;
- un esame scritto consistente in una serie di domande aperte relative alle unità didattiche trattate;
- un esame orale consistente nella discussione della tesi che verte in 3 sezioni: 1) Autoritratto professionale; 2) Descrizione dell'esperienza di apprendimento; 3) Trattazione di un caso di Mediazione Penale.

#### **ATTESTATO**

Al termine del corso e dopo aver superato le prove di esame richieste, è previsto il rilascio dell'attestato finale.

#### COSTI

La singola partecipazione al corso ha un costo complessivo di €. 1.220,00

#### **RESPONSABILE CORSO**

# Vincenzo Serra

#### **DIREZIONE CORSO**

Susanna Bianchini Pasquale Lattari

### **DOCENTI**

- P. Arru SSPT
- S. Barrera, SSPT
- S. Bianchini, SSPT
- N. Calascibetta
- A. Catizzone
- R.P. De Vito
- N. Fontana
- P. Fulignoli SSPT
- P. Lattari
- G. Loffarelli
- L. Mantuano
- C. Russo
- M. R. Sasso
- S. Schietroma SSPT
- C. Visone SSPT
- V. Zuliani

Magistrato Tribunale LT

#### PROGRAMMA DIDATTICO

# 1. Presentazione del corso e Dinamica di gruppo iniziale.

## Scopi:

Creare un clima per facilitare l'apprendimento

Riflettere sui processi relazionali dei mediatori e sugli effetti che questi hanno nell'attività professionale.

#### Contenuti:

Presentazione e sperimentazione di esercizi funzionali a creare una dinamica di gruppo che faciliti l'apprendimento.

Abilità professionali e personali nell'attività di mediazione.

# Bibliografia:

Scilligo, P. (1988). Gruppi di incontro, teoria e pratica. Roma: IFREP, capp. I, IV, V.

#### 2. La comunicazione efficace. Il ruolo dell'emittente.

### Scopi:

Acquisire la capacità di discriminare i principali ostacoli nella comunicazione interpersonale.

Conoscere le competenze comunicative fondamentali per instaurare positive relazioni interpersonali.

Individuare e affrontare le barriere comunicative nella realizzazione di un efficace comportamento relazionale.

Sperimentare nella situazione le competenze relazionali desiderate.

#### Contenuti

Le barriere comunicative.

Gli stili di comunicazione inefficaci.

Competenze comunicative per creare una relazione interpersonale efficace e significativa:

La comunicazione dell'emittente: comunicazione descrittiva, rappresentativa, feed-back ;

Bibliografia:

Gazda, G. M. (1991). Sviluppo delle relazioni umane: un manuale per educatori. Roma: IFREP. E' oggetto di esame solo il modello, non gli esercizi. Questo volume va letto e discusso negli esercizi in gruppetti di lavoro autogestiti.

# Letture consigliate:

Franta, H., Salonia, G. (1990). *Comunicazione interpersonale*. Roma: LAS.

#### 3. La comunicazione efficace. Ruolo del ricevente.

# Scopi:

Acquisire la capacità realizzare un efficace ascolto empatico.

#### Contenuti

Il ruolo del processo percettivo nella creazione e nel mantenimento delle relazioni interpersonali.

Il ruolo dell'ascoltatore: attenzione non strutturata

La comunicazione non verbale.

Competenze di supporto verbale e di rispecchiamento.

Le principali distorsioni linguistiche e malformazioni semantiche secondo il modello di Bandler e Grinder

# Bibliografia:

Ivey A. E., Ivey M. B. (2003), Il colloquio intenzionale e il counselling, Roma: LAS. (Premessa e capp. da 1 a 6)

Bandler, R., Grinder, J. (1981), La struttura della magia. Roma: Astrolabio. (Primo volume)

**Pratica:** Verifica delle esercitazioni per casa. Esercitazioni in gruppi autogestiti sui capp. da 2 a 6 di Ivey.

# 4. La ricognizione conoscitiva: il modello di Egan

## Scopi:

Conoscere i principali passi da seguire e le tecniche da utilizzare per la raccolta delle informazioni in funzione della ricognizione conoscitiva del problema e della richiesta del cliente.

#### Contenuti:

Il modello di Egan.

## Bibliografia:

Scilligo P., (1994), La relazione di aiuto fondata sull'azione, IFREP, Roma.

# 5. La conduzione di un colloquio ben formato

# Scopi:

Acquisire conoscenze e competenze per la conduzione del colloquio di mediazione

#### Contenuti:

Integrare le abilità di ascolto. Le tecniche del confronto

# Bibliografia:

lvey A. E., lvey M. B. (2003) , Il colloquio intenzionale e il counselling, Roma: LAS. (Premessa e capp. 7 e 8)

N.B. L'esame sulle unità della Comunicazione comporterà una prova sulla teoria ed una sulla pratica. Per la pratica sarà effettuata una verifica relativa ad un nastro preparato dall'allievo.

# Preparazione del nastro per la verifica sulle competenze comunicative

Per la verifica sul nastro occorre:

- registrare un colloquio svolto con un collega del gruppo di formazione, della durata di 20/25 minuti;
- selezionare e trascrivere un frammento di 5-10 minuti del colloquio;
- preparare una breve presentazione del brano scelto, specificando le tecniche comunicative utilizzate.

N.B. Ai fini di un efficace svolgimento dell'attività è importante che l'audio della registrazione sia buono.

6. L'Analisi Transazionale socio-cognitiva: elementi di base con focalizzazione sulla costruzione dell'identità personale

### Scopi:

Conoscere i concetti di base dell'ATSC con particolare riferimento agli Stati dell'lo e alla costruzione dell'identità personale.

#### Contenuti:

Gi Stati dell'Io nel' ATSC e le loro dimensioni. Processi di base per la costruzione dell'identità

# Bibliografia:

Scilligo, P (2009). L'AT socio – cognitiva, Roma, LAS. Capp 1,4,6,

 L'ATSC relazionale: un modello per comprendere le relazioni interpersonali con focalizzazione sulle relazioni cooperanti e sulle relazioni oppositive

# Scopi:

Conoscere gli elementi teorici dell' ATSC relazionale per comprendere il funzionamento delle relazioni interpersonali.

#### Contenuti:

Analisi della narrazione dell'utente a partire dai principi di base dell' ATSC.

Pianificazione dell'intervento di mediazione dall'ottica dell'ATSC.

# Bibliografia:

Scilligo, P (2009). *L'AT socio – cognitiva,* Roma, LAS. Capp. 5, 7. Mikulincer, M., Shaver, P (2013). *L'Attaccamento in età Adulta*.Roma, LAS. Capp. 13, 14.

# 8. ATSC e l'esperienza dei "victim empathy groups"

# Scopi:

Acquisire la conoscenza dei cicli comunicativi che promuovono le relazioni cooperanti. Riconoscere e prevenire i cicli comunicativi di relazioni apertamente o nascostamente oppositive.

#### Contenuti:

Modi di entrare in relazione con sé stessi e con gli altri nelle relazioni cooperanti ed oppositive.

I "victim empathy group"

# Bibliografia:

Scilligo, P (2009). L'AT socio – cognitiva, Roma, LAS. Cap 14-15-16 Dispense ad uso interno

# 9. Giustizia riparativa. Tra raccomandazioni europee e legge italiana. - La legge 67 del 2014

# Scopi:

Acquisire conoscenza norme positive italiane ed europee

#### Contenuti:

la legge 67/2017, la messa alla prova e la mediazione penale. Le direttive internazionali ed i concetti di giustizia riparativa e dei presupposti.

## Bibliografia:

Mannozzi, G. Lodigiani, GA (2015). Giustizia riparativa. Ricostruire legami, ricostruire persone. – Bologna, Il Mulino.

Eusebi L. Una giustizia diversa . Il modello riparativo e la questione penale. Milano, Vita e Pensiero. Milano (2015)

Occhetta, F. (2016), *La giustizia Capovolta dal dolore alla riconciliazione*. Milano, Edizioni Paoline

Logalati, M., Randazzo, I. (2015). *La messa alla prova nel Processo Penale. Milano.* Ed. Giuffrè.

Triggiani N. *La deflazione Giudiziaria Messa alla prova degli adulti* . Giappichelli ed. (2014).

 Linee guida e circolari Ministeriali su applicazione legge 67/2014. - Ordinamento penitenziario, trattamento rieducativo e i fondamenti normativi della giustizia riparativa

# Scopi:

acquisire conoscenze circa le applicazioni amministrative e ordinamentali e circa i trattamenti dell'Uepe e dell'ordinamento penitenziario

#### Contenuti:

circolari e linee guida ministeriali circa messa alla prova ex lege 67 e circa attività carceraria per il recupero detenuti

# Bibliografia:

Circolari, direttive e modelli Ministeriali;

La giustizia riparativa nel proc.to penale minorile alla luce della direttiva 2012/29/UE G.Rossi:

La direttiva 2012/29/UE: vittima e giustizia riparativa nell'ordinamento penitenziario, G.Rossi;

Mediazione penale - C.Mzzuccato in Dignitas Giugno 2003;

Nuovi modelli di giustizia: giustizia riparativa e mediazione penale; G.Scardaccione :

Giustizia riparativa e mediaizone Penale S.Tigano. Codice penitenziario, Diritto penitenziario Brunetti-Ziccone Pedagogia penitenziaria Brunetti Direttiva 29/2012 UE

# 11. Il processo penale minorile: ratio e finalità. La messa alla prova e la mediazione penale.

## Scopi:

acquisire conoscenze circa il ppm e le messa alla prova.

#### Contenuti:

la ratio del ppm, la messa alla prova e la mediazione penale minorile.

## Bibliografia:

Bargis, M. ( a cura di), (2016). Procedura penale minorile, Torino, Giappichelli

- M. Colamussi, M. (2011). La messa alla prova, Padova, CEDAM.
- A. Macrillò F. Filocamo G. Mussini D. Tripiccione, *Il processo penale minorile*, *Maggioli*, 3° ed. 2013
- C. A. Moro, Manuale di diritto minorile, Zanichelli Bologna, 5° ed. 2014
- E. Palermo Fabris A. Presutti (a cura di) Diritto e procedura penale minorile, vol. V del Trattato di diritto di famiglia, diretto da P. Zatti, Giuffrè Milano, ult. ed.
- G. Panebianco, Il sistema penale minorile. Imputabilità, pericolosità ed esigenze educative, Giappichelli Torino, 2012
- R. Ricciotti, La giustizia penale minorile, CEDAM Padova, 3° ed. 2007
- D. Certosino, Mediazione e giustizia penale, Cacucci, Bari 2015
- L. Picotti, La mediazione nel sistema penale minorile italiano. Il quadro normativo e le indicazioni della prassi, in Progetto
- -"Cromlech" modelli di mediazione penale minorile, Programma AGIS 2004 Commissione Europealvey A. E., Ivey M. B. (2003), Il colloquio intenzionale e il counselling, Roma: LAS. (Premessa e capp. 7 e 8)

## 12. La mediazione penale minorile e le linee guida ministeriali La mediazione familiare nell'ordinamento italiano

# Scopi:

acquisire conoscenze circa le linee guida ministeriali circa mediazione penale minorile e sulla mediazione familiare.

#### Contenuti:

le linee guida ministeriali in materia di mediazione penale minorile, la mediazione familiare in Italia e il suo sviluppo.

## Bibliografia.

- I. Buzzi, JM Haynes Introduzione alla Mediazione Familiare. Principi fondamentali e sua applicazione. edizioni Giuffrè
- R. Ardone, a cura di M. Lucardi, *La mediazione familiare*. *Sviluppi, prospettive, applicazioni*, edizioni Kappa, Roma, 2005;
- F. Canavelli e M. Lucardi, *La mediazione familiare. Dalla rottura del legame al riconoscimento dell'altro*, Bollati Beringhieri, 2000;
- V. Cigoli, *Psicologia della separazione e divorzio*, Il Mulino, Bologna, 2000;
- V. Cigoli, C. Galimberti, M. Mambrelli, *II legame disperante. Il divorzio come dramma di genitori e figli*, ed. Raffaello Cortina, 2000;
- M. Cusinato e M. Panzeri, *Interventi e valutazione nel lavoro con le famiglie*, il Mulino, Bologna, 2005;
- De Filippis B., Casaburi G., "Separazione e Divorzio nella Dottrina e nella Giurisprudenza", Cedam 2004.
- P. Donati e P. Di Nicola, *Lineamenti di sociologia della famiglia*, Carrocci, 2002;
- J. Haynes e I. Buzzi, *Introduzione alla mediazione familiare. Principi fondamentali e sua applicazione*, Giuffrè, Milano, 1996;
- C. Marzotto, a cura di R. Telleschi, *Comporre il conflitto, La mediazione familiare: Metodo e strumenti*, Unicopli, Milano, 1999;
- L. Parkinson, *La mediazione*, Edizioni Erickson, Trento, 2004;
- C. Saraceno, Lineamenti della famiglia e politiche sociali

in Italia, Il Mulino, Bologna, 1998;

E. Scabini e G. Rossi, *Rigenerare i legami: la mediazione nelle relazioni familiari e comunitarie*, in Studi Interdisciplinari sulla famiglia, XX, 2004 Vita e Pensiero, Milano:

E. Scabini e G. Rossi, *Le parole della famiglia*, in Studi Interdisciplinari sulla famiglia, XXI, 2006 Vita e Pensiero, Milano;

E. Scabini e R. lafrate, *Psicologia dei legami familiari*, il Mulino, Bologna, 2003;

S. Vegetti Finzi, *Quando i genitori si separano*, Bompiani, Milano, 2006;

13. Il reo, la commissione del reato e la vittima: sentimenti e stati d'animo umani. Approfondimenti e riflessioni. Una prospettiva filosofica.

Edipo al bivio. Rei, reati e vittime nella letteratura e nel teatro.

## Scopi:

Acquisire conoscenze circa i sentimenti e stati d'animo sottesi al reato commesso o subito.

#### Contenuti:

Reati, rei, vittime e loro stati d'animo analizzati da una prospettiva filosofica e nella letteratura e nel teatro antico e moderno.

Bibliografia: (per parte letteratura e teatro)

Karl Kerényi e James Hillman, *Variazioni su Edipo*, Raffaello Cortina, 1992;

Walter Burkert, Origini selvagge, Laterza, 1992;

Giovanni Macchia, Pirandello o la stanza della tortura, Mondadori, 1981.

Bibliografia (per parte filosofica)

- M. Buber, Colpa e sensi di colpa, Apogeo Education, coll. Pratiche filosofiche 2008
- 2. René Girard, La violenza e il sacro, Adelphi, 1980
- 3. L'enigma della colpa: Kierkegaard e Ricoeur Firenze University Press (on line)
- 4. L. Pareyson, *Dostoevskij. Filosofia, romanzo ed esperienza religiosa*, Einaudi.
- 5. Torino 1993 P.Ricoeur, *Finitudine e colpa*, Morcellania, 2010

# 14. La Teoria del conflitto e la figura del mediatore

- I diversi modelli di mediazione: la mediazione umanistica , la mediazione anglosassone e la mediazione cd mediterranea

# Scopi:

acquisire conoscenze circa i presupposti della mediazione, i diversi modelli di mediazione.

# Contenuti:

La teoria del conflitto e la visione diversa di mediazione in ragione dei differenti presupposti circa l'uomo e gli interessi coinvolti. La concretizzazione dei diversi modelli in particolare di quello umanistico e/o mediterraneo. Le caratteristiche del mediatore.

# Bibliografia:

A. Ceretti - R. Cornelli - F. Brunelli - F. Di Ciò - C. Mazzucato ( a cura di) La mediazione penale in Italia: dalla normativa internazionale al modello di Milano, in Progetto "Cromlech" - modelli di mediazione penale minorile, Programma AGIS 2004 Commissione Europea

- Ministero Giustizia Dipartimento Giustizia minorile, Linee di indirizzo e di coordinamento in materia di mediazione penale minorile, 2008
- Lo spirito della mediazione. J.Morineau Ed.Fangeli ristampa 2009
  - L'arte del negoziato. Fischer Ury Patton Ed.Corbaccio 2014
  - II negoziato perfetto. Ury Ed. Corbaccio 2015

# CALENDARIO MEDIAZIONE PENALE 2016-2017

DATE INCONTRI	VENERDÌ: 15:00 – 19:00	SABATO: 9:00 - 13:00
29 OTTOBRE		Presentazione corso.     Dinamica di gruppo iniziale      Susanna Bianchini     Pasquale Lattari
25/26 NOVEMBRE	9. Giustizia ripartiva. Tra raccomandazioni europee e legge italiana. La legge 67 del 2014  Pasquale Lattari  * Magistrato Tribunale di LT	2. La comunicazione efficace. Il ruolo dell'emittente Silvia Barrera
16/17 DICEMBRE	10. Linee guida e circolari Ministeriali su applicazione legge 67/2014. Ordinamento penitenziario, trattamento rieducativo e i fondamenti normativi della giustizia ripartiva  Dirigente Ministero Nadia Fontana	3. La comunicazione efficace. Il ruolo del ricevente Sara Schietroma

DATE INCONTRI	VENERDÌ: 15:00 – 19:00	SABATO: 9:00 - 13:00
---------------	------------------------	----------------------

		,
27/28 GENNAIO	11. Il processo penale minorile: ratio e finalità. La messa alla prova e la mediazione penale.      Roberto de Vito Maria Rosaria Sasso	12. La mediazione penale minorile e la mediazione familiare nell'ordinamento italiano Cecilia Russo – Roberto de Vito Maria Rosaria Sasso
24/25 FEBBRAIO	4. La ricognizione conoscitiva: il modello di Egan  Paola Arru	La conduzione di un colloquio ben formato  Claudia Visone
24/25 MARZO Esame Comunicazione	13. Il reo, la commissione del reato e la vittima: sentimenti e stati d'animo umani da una prospettiva filosofica e dalla prospettiva della letteratura e/o del teatro  Luigi Mantuano Giancarlo Loffarelli	Esame comunicazione Silvia Barrera
21/22 APRILE	6. L'Analisi Transazionale socio-cognitiva: elementi di base con focalizzazione sulla costruzione dell'identità Susanna Bianchini	14. La Teoria del conflitto e la figura del mediatore. I diversi modelli di mediazione: la mediazione umanistica, la mediazione anglosassone e la mediazione cd mediterranea e la figura del mediatore.  Valentina Zuliani Roberto Paolo de Vito Cecilia Russo Pasquale Lattari

DATE INCONTRI	VENERDÌ: 15:00 – 19:00	SABATO: 9:00 - 13:00
---------------	------------------------	----------------------

26/27 MAGGIO	7. ATSC relazionale: un modello per comprendere le relazioni interpersonali  Paola Fulignoli	Casi Pratici ed esperienziali e simulazioni di mediazione Cecilia Russo Valentina Zuliani Roberto Paolo de Vito Pasquale Lattari Adelina Catizone
30 GIUGNO/1 LUGLIO	8. ATSC e l'esperienza dei  "victim empathy groups"  Susanna Bianchini	Casi Pratici ed esperienziali e simulazioni di mediazione Cecilia Russo Valentina Zuliani Roberto Paolo de Vito Pasquale Lattari Adelina Catizone
7 LUGLIO Esame finale	Casi Pratici + esame finale  Cecilia Russo Valentina Zuliani Roberto Paolo de Vito Pasquale Lattari Adelina Catizone	

<sup>\*</sup> Non c'è ancora un nominativo, in quanto in attesa delle autorizzazioni previste dalla legge